



Segreteria Nazionale

Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 26 SETTEMBRE 2016

Oggetto: Nel processo per diffamazione a Nicola Izzo, oggi Maccari sentito quale rappresentante del Coisp, parte civile: “Non mi stancherò mai di ripetere che attentare all'onore della Polizia vuol dire danneggiare noi che ne rappresentiamo gli Appartenenti e li tuteliamo in ogni sede”

“Oggi ho avuto la possibilità di tornare a sostenere con forza e caparbietà le ragioni degli Appartenenti alle Forze dell'Ordine in sede giudiziaria, perché, come sempre ribadisco, offendere l'onore e il decoro della Polizia di Stato, attentare alla sua credibilità attraverso ingiusti attacchi a chiunque la incarna, specialmente essendone un organo di vertice, equivale ad arrecare un danno gravissimo anche al nostro stesso operato, quello di un Sindacato che Rappresenta gli Appartenenti al Corpo, il loro valore, la loro credibilità, la loro reputazione. Ciò che viene fatto alle migliaia di uomini e donne della Polizia viene fatto a noi, e non è un caso se fra le nostre finalità rientra anche e proprio quella di difendere l'etica professionale degli Appartenenti al Corpo come anche alle altre Forze di Polizia, esaltarne la professionalità e la trasparenza del loro operato. La leggerezza, la noncuranza, l'irresponsabilità con le quali troppo spesso si attacca chi veste la divisa ci impone di chiedere conto davanti all'Autorità giudiziaria perché, sia chiaro che, l'onore di un Poliziotto e quindi di tutti quanti noi non ammette aggressioni. E questo compito lo svolgiamo con sempre maggiore impegno soprattutto perché chi era deputato a difendere questi Servitori dello Stato, i 'propri uomini', ha completamente rinnegato questo fondamentale ruolo per opportunismo politico e vero e proprio asservimento ai meccanismi di potere che nulla avevano a che fare con l'interesse dei Poliziotti italiani”. Nuovamente in un'aula di tribunale, oggi **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp** è tornato a sostenere le ragioni e le argomentazioni del **Sindacato Indipendente di Polizia** che sta partecipando in qualità di parte civile al processo a carico di Roberto Napolitano e Marco Ludovico, Direttore e Giornalista del Sole 24Ore, rinviati a giudizio nel gennaio del 2015 per diffamazione pluriaggravata ai danni del Prefetto Nicola Izzo. I due imputati sono stati denunciati per gli articoli successivi alle lettere anonime del famoso “Corvo” che avevano coinvolto lo stesso Prefetto, allora Vice Capo Vicario della Polizia di Stato. Secondo le accuse formulate dalla Procura, gli imputati si sarebbero resi responsabili di diffamazione a mezzo stampa ai danni di Izzo, inoltre aggravata per l'attribuzione al Prefetto di un preciso fatto poi dimostratosi infondato, e per l'essere la persona offesa un organo dello Stato. Davanti al Tribunale di Milano oggi è stata raccolta la testimonianza dello stesso Maccari, escusso in qualità di legale rappresentante del Coisp, che ha ribadito le ragioni della costituzione di parte civile già ampiamente condivise nelle precedenti pronunce dell'Autorità giudiziaria nonostante la ferma opposizione della difesa degli imputati che, anche oggi, non ha mancato di dare battaglia seppur infruttuosamente. E per quanto riguarda la medesima vicenda di Izzo il Coisp è presente come parte civile anche negli altri procedimenti paralleli, tutti a carico dei maggiori quotidiani nazionali. Ad aprire la strada all'importantissima ammissione di parte civile del Coisp in questa lunga serie di procedimenti è stato l'Avvocato Eugenio Pini, che da subito ottenne la storica pronuncia giudiziaria che ha riconosciuto al Coisp la legittimazione a stare in giudizio al di là che la parte offesa fosse o meno un iscritto al Sindacato Indipendente, “e ciò - ha sempre spiegato Pini - in virtù del fatto che esso è un Ente esponenziale, che rappresenta cioè tanti diversi lavoratori, e che per questo ha diritto di intervenire rispetto alla presunta lesione dell'interesse collettivo a non veder danneggiato l'onore e la reputazione dell'intero Corpo di Polizia”. Sono lo stesso Pini e la collega Federica Casale, adesso, a seguire davanti a diversi Tribunali d'Italia i vari procedimenti nati da questa vicenda. Proprio Federica Casale, oggi, era in aula durante la testimonianza di Maccari “dalla quale - ha spiegato l'avvocato - sono emerse le argomentazioni che poi sono alla base della nostra costituzione di parte civile, e che dimostrano con chiarezza la fondatezza e la portata del danno, soprattutto all'immagine e allo stesso rapporto di fiducia cittadini-Corpo di Polizia, causato dalla bufera mediatica scatenatasi all'epoca del caso Izzo, in realtà completamente infondato”. Pini e Casale proseguiranno ora con tutte le numerose future udienze dei tanti procedimenti in corso, sostenendo proverbialmente in tutte le sedi le ragioni del Coisp “che - conclude Maccari - non può che rinnovare, come sempre facciamo in ciascuna delle numerosissime occasioni in cui loro si spendono per noi, un attestato di gratitudine e di profonda stima per professionisti che con la loro preparazione e i loro sentimenti di solidarietà sanno dimostrare concretamente, sul loro terreno, come si sta accanto agli Appartenenti alle Forze dell'Ordine”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione

Ufficio Stampa Co.I.S.P. Nazionale - Responsabile: Olga Iembo

Collaboratori: Antonio Capria